



Pietro Finelli
Pietro Finelli

Ne l'immagine mia

Ne l'immagine mia

ARSCENICA
di Sergio Annovi

Screen Play
also starring

Nunnally Johnson
Bette Davis

Based on a story by
I.A.R. Wylie



Pietro Finelli

Ne l'immagine mia

Testo critico di Elisabetta Castellari



Via Radici in Piano, 127
41049 Sassuolo (MO) - ITALY
Telefono e Fax 0536 807837
info@galleriannovi.com

Guardando indietro ho capito dove vuole arrivare

Il cammino di Pietro Finelli (1957) nella pittura inizia presto: quando si iscrive a 14 anni al liceo artistico di Benevento ha già chiaro cosa farà da grande. Viaggia da solo in treno e in autostop per visitare i musei di Roma e Firenze, e va a Venezia per vedere di persona le novità delle Biennali. Al momento di scegliere cosa fare dopo il liceo, invece dell'Accademia sceglie Architettura a Napoli, una facoltà che gli permette di "esercitare il suo amore ossessivo per il disegno e l'osservazione del paesaggio". Sono anni in cui in Italia si impone la Transavanguardia, un trionfo di forme forti di figurativismo e di colori squillanti, in cui Finelli proprio non si ritrova. Inizia così il suo viaggio personale nella pittura, condotto con una ricerca libera e autonoma che lo porta a sperimentare con colori scuri, polverosi, e a ricercare forme minime, anche astratte, in una sintesi dura e acerba.

Agli inizi degli anni Ottanta inizia il lavoro sulle carte da imballaggio. Ad affascinarlo sono le pieghe, quella griglia ordinata di rettangoli che si trova davanti dopo avere aperto i fogli a tutta grandezza. All'interno di queste "scansioni geometriche pulite e regolari" organizza la sua pittura, lavorando con carboncino, olio e acrilici a composizioni a cavallo tra figura e astrazione. Arrivano anche i primi dipinti su fondi dorati che presenta alla Galleria il Ponte di Roma (1990), da Lattuada Studio (1996) e alla galleria Pack (2002) a Milano. Un ciclo che lo impegna a lungo, una narrazione sugli aspetti minimi del quotidiano condotta con giallo indiano e indaco. I soggetti (una sedia, un piatto con un budino, una testa di cervo) sembrano prelevati da un libro illustrato per bambini, in cui figurine delicate e malinconiche sono poste in accostamenti vagamente surreali. A metà degli anni Duemila la sua pittura riprende nuovamente a incupirsi e ridursi, è pronta per un nuovo scatto in avanti. Finelli lascia la pittura aurea e solare per scendere nel regno dell'ombra, "nell'esplorazione del non-colore, dei grigi e delle sfumature".

Si riaffaccia un tema che aveva già trattato con la tecnica del collage, ovvero quello del cinema. Inizia la serie Noir, un consistente gruppo di dipinti a olio su tela e disegni ispirati alla produzioni cinematografiche americane degli anni Quaranta e Cinquanta. Ma già nelle prime tele prodotte è chiaro come l'artista sia a caccia di un'atmosfera

particolare, in grado di rendere lo stato d'animo di un'estetica nuova. E per raggiungere questo scopo Finelli mette al bando ogni elemento narrativo. La citazione di un fotogramma preso dal cinema diventa il pretesto per realizzare immagini inedite che raccontano emozioni intime e profonde. Nella carta Cinema III del 2014 lo spazio pittorico, ad esempio, viene diviso in due livelli. Nella parte superiore del quadro c'è uno dei suoi soggetti ricorrenti (un uomo di spalle appoggiato al davanzale di una finestra), mentre nella metà inferiore è raffigurato su fondo nero un regista al lavoro, una troupe che manovra cavi e cineprese. Il cinema, così esibito, passa in sottotraccia, spostando lo spettatore dietro le cineprese o, ancora meglio, sul set di produzioni ormai concluse, dove restano solo brandelli di scenografie e lo spettro di qualche attore di passaggio.

Questo l'ho già visto. Mi pare.

Anche nei lavori recenti della serie *Ne l'immagine mia*, oggi in mostra alla galleria Annovi, i soggetti sono presi da immagini di film, frame selezionati tra migliaia di altri frame che compongono le pellicole di Hitchcock, Luis Buñuel e Robert Siodmak.

La ricerca è istintiva. La scelta ricade su immagini prive di connotazioni particolari, dove le figure sono isolate e i paesaggi potrebbero appartenere a qualunque luogo e a qualsiasi tempo. E se davanti a un film lo spettatore è chiamato ad empatizzare, nei suoi quadri l'autore persegue il fine opposto: spogliare le immagini da ogni accento emotivo. La tavolozza ridottissima, le campiture larghe e piatte sono funzionali a raffreddare la scena pittorica. Finelli sta ben lontano dalla vistosità, e mette al centro della composizione un buio lucido e vellutato, che ottiene con pazienti stesure di colore e diverse tonalità di nero. È in questo ambiente oscurato che si consuma l'incontro con la pittura: pennellate bianche come lampi di luce rivelano presenze umane. Affiorano le tracce di mondo inaspettato: un gruppetto di uomini fermo a ridere, bar e palazzi svuotati a fine turno di lavoro, donne di spalle che scrutano verso chissà dove. Lo spettatore si sente un intruso, inciampato in esistenze ignote. E osservare un estraneo, spiare nell'altrui quotidiano è un fatto perturbante, in cui sentimenti di estraneità e di riconoscimento si mescolano.

Finelli ci conduce così in una dimensione dilatata e includente, dentro paesaggi interiori dove la profondità prospettica solo accennata esalta l'equilibrio delle composizioni, la raffinata purezza della visione.

Sono dentro un quadro. E adesso che faccio?

Si tratta di un gioco di sguardi. Io ti guardo, tu guardi altrove, o qualcun altro. È tutto un rincorrersi ed evitarsi. Finelli nei suoi lavori cancella deliberatamente un elemento del ritratto convenzionale: il contatto visivo tra l'occhio dello spettatore e quello del soggetto dipinto. I suoi uomini e le sue donne sono infatti sempre privi di connotati, spesso di spalle, e i loro contorni si perdono in sbuffi di colore grigio. Sono corpi che insieme si offrono e si negano, impossibili da cristallizzare nel tempo e nell'esistenza.

Nel buio della notte, incontro un tizio che mi somiglia

Quadri come *Ne l'immagine mia I*, e *Ne l'immagine mia IX* ci trascinano in un terreno morbido e insieme scivoloso, che ha a che fare con la dimensione onirica.

La pittura diviene come il sogno: una porta aperta tra conscio e inconscio, dove si affacciano desideri, pulsioni e inquietudini profonde.

In uno spazio pittorico semplificato, l'artista colloca figure statuarie, piene di mistero. Sono perlopiù coppie di donne accostate di spalle. Gemelle che convivono, ignorandosi.

Il tema del doppio non è quindi inteso come completamento di sé, compagno, mezzo di raggiungimento di una coscienza del mondo, ma piuttosto come una presenza disturbante, persistente. Questo soggetto torna in modo ancor più sottile anche in altre opere: nella raffigurazione di piccoli specchi che riflettono porzioni di figure (*Ne l'immagine mia II*, 2016) e nelle ombre lievi ed elastiche che seguono e moltiplicano le immagini (*Ne l'immagine mia IV*, 2016). La sua figurazione enigmatica desta emozioni profonde: il mistero, il silenzio, colmano le tele come un fumo grigio in una stanza senza finestre.

Per lo spettatore non è prevista via di fuga. Siamo chiamati a guardare - e a partecipare - in questo ambiente claustrofobico, a questo attimo sospeso.

Elisabetta Castellari

Ne l'immagine mia I
cm 112X152,5
olio su tela
2016



Ne l'immagine mia II
cm 112X152,5
olio su tela
2016



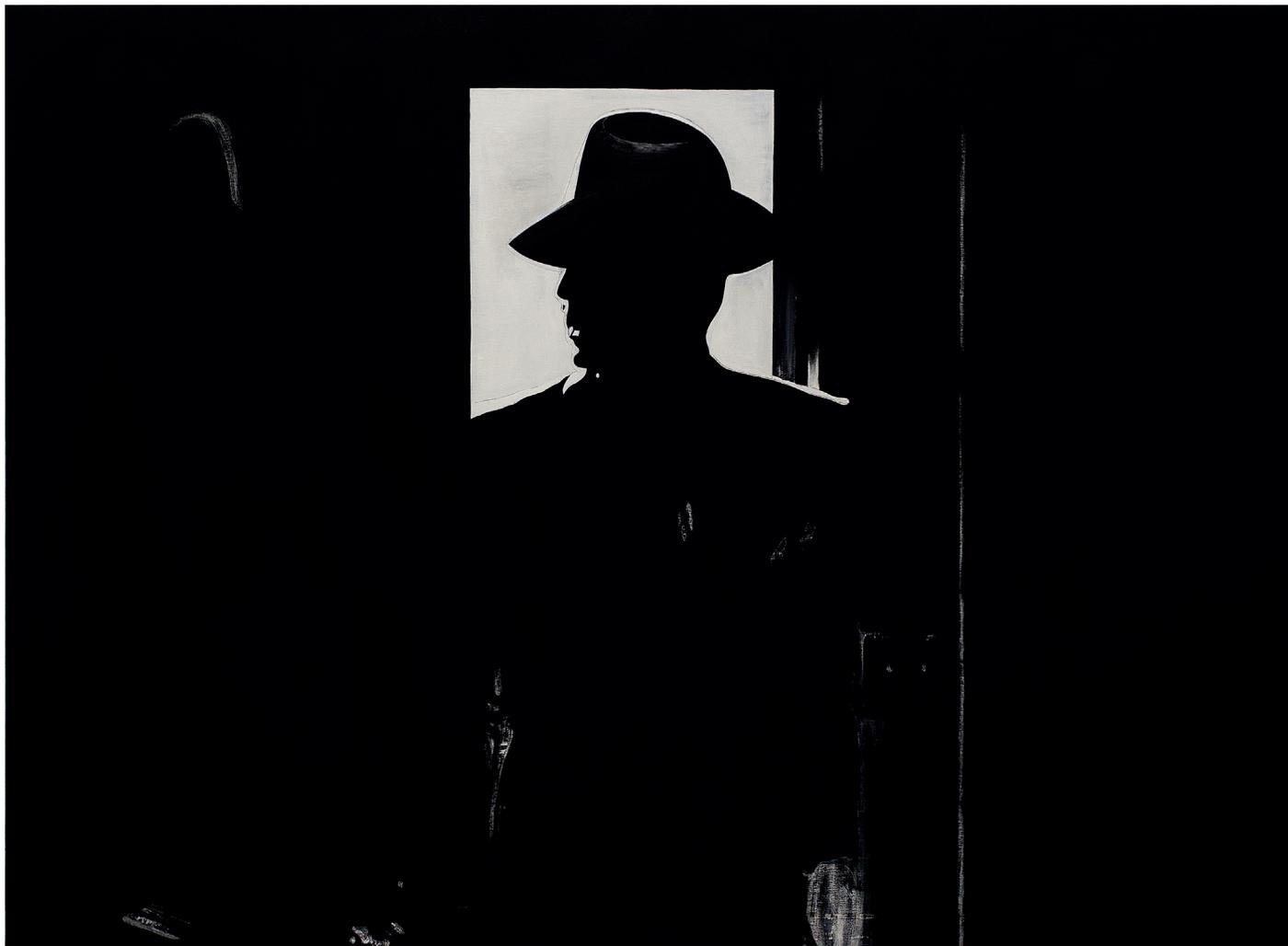
Ne l'immagine mia III
cm 112X152,5
olio su tela
2016



Ne l'immagine mia IV
cm 112X152,5
olio su tela
2016



Ne l'immagine mia V
cm 112X152,5
olio su tela
2016



Ne l'immagine mia VI
cm 112X152,5
olio su tela
2016



Ne l'immagine mia VII
cm 112X152,5
olio su tela
2016



Ne l'immagine mia VIII
cm 112X152,5
olio su tela
2016



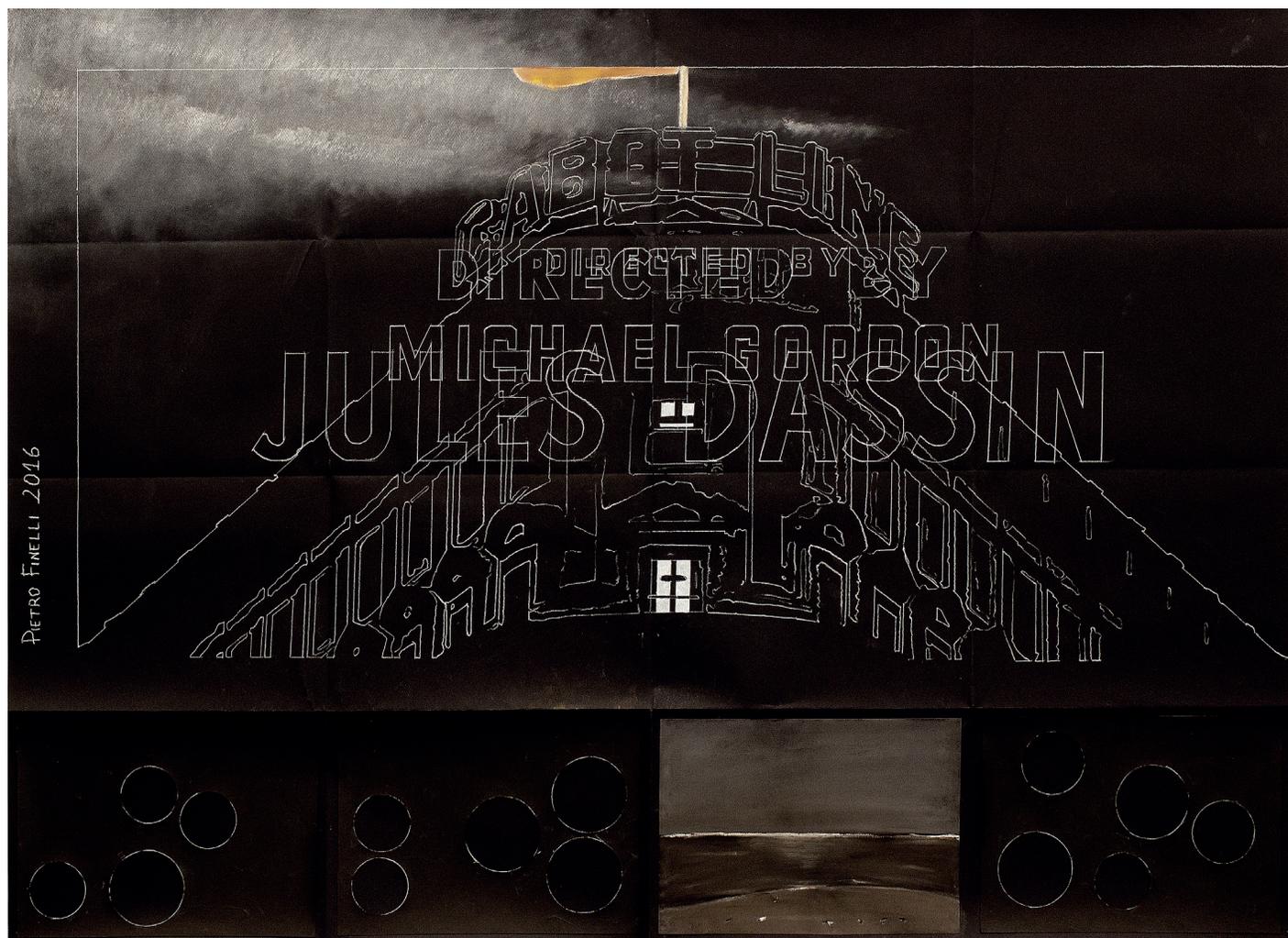
Ne l'immagine mia IX
cm 112X152,5
olio su tela
2016



Ne l'immagine mia X
cm 112X152,5
olio su tela
2016



Ne l'immagine mia XI
cm 112X152,5
olio su tela
2016



Ne l'immagine mia XII
cm 112X152,5
olio su tela
2016



Mostre personali One man shows

1985 Galleria Zeus, Milano Zeus Trabia Gallery, New York. 1986 Galleria Il Ponte, Roma. 1987 - Galleria Il Ponte, Roma. Forum Kunstmesse, Zurich (cat.) - Zeus Trabia Gallery, New York. 1988 Galleria Il Ponte/Forum Kunstmesse, Hamburg (cat.) 1989 TrabiaMcAfee Gallery, New York (cat.) 1990 Galleria Il Ponte, Roma (cat.) Studio Cavellini, Milano (cat.). 1991 Museo del Sannio, Benevento (cat.). 1993 Galleria Maestri Incisori, Milano (cat.). 1994 Intérieurs Stazione Centrale, Centro Psichiatrico, Scuola Elementare, Casa Foti, Casa Pichler, Fabbrica Fontana, Milano (cat.). 1995 Lattuada Studio, Milano. 1996 Being Beauteous Spazio Strenesse, Milano (cat.). - Trevi Flash Art Museum, Trevi - PG (cat.). - Makahzin Galleria Loft, Valdagno - VI (cat.). 1999/2000 Galleria Seno, Milano. 2002 MAPP, Milano - Galleria Pack, Milano (cat.) 2003 Galleria Il Pontecontemporanea, Roma - Fondazione Culturale ItaloSvedese, Venezia -Galéria Arcimboldo, Buenos Aires 2004 Annovi ArteContemporanea/Rocca dei Bentivoglio, Bazzano (cat.) -Brunnenburg, Tirol 2005 Museo Castel Nuovo, Napoli (cat.) - Fundacion Federico Jorge Klemm, Buenos Aires (cat.)- Unibo Università Bologna Buenos Aires 2006 Loos, BaseB, Milano 2007 The creative mind reader, MC Gallery, New York 2008 Calpestare, Velan Centre for Contemporary Art, Torino 2009 Welcome to Europe, MC Gallery, New York 2010 - La parte de los crímenes, RomaContemporanea, Roma (cat) 2011 A Parklane Picture, PA&PA, Milano - Altre finzioni, Spazio Guicciardini, Milano Duel, (con Fausto Bertasa), Galleria Formentini CIB, Milano (cat.) 2012 Apri, Carlo Ercoli Arte Contemporanea, Roma - Einbahnstraße, Colonia210 Spinnerei, Leipzig 2013 Pietro Finelli, Sala Crociera Centro Civico Treviglio BG, (cat.) Pietro Finelli, (con Fausto Bertasa), - galleria Otto, Firenze - Noir

XL, Museo MAGI'900, Pieve di Cento BO (cat.) 2014 Border Painting, Galleria Pietro Monopoli, Milano 2015 Gettò loro molta acqua, Chiesa di San Bernardino alle Ossa, Milano 2016 Gallery MC, New York – Infinite drawing, Arcos Museo d'arte contemporanea, Benevento – Infinite drawing, Palazzo Borromeo, Cesano Maderno MB (cat.) – Ne l'immagine mia, Galleria Sergio Annovi, Sassuolo (cat.).

Collettive Group Shows

1986 I ragazzi terribili, Magna Grecia Festival, Siracusa (cat.). 1987 Rivivi la tua città, Rocca Paolina, Perugia (cat.). Galleria Il Ponte, Chicago International Art Exposition L'Uomo, L'Essere, La Natura, Frasso Telesino (cat.) 1988 Under 35: giovani artisti dalla giovane critica, Arte Fiera, Bologna,(cat.). Avamposti, Galerija Studentskog Centra, Ist. It. Cultura,Zagabria (cat.). Per un museo, Narni ex pretura, Narni (cat.) Black & White, Galleria Il Ponte, Roma (cat.) Ubi Minor Ibi Maior, Galleria Arco di Raab, Roma (cat.) Cromantica, Tour Fromage, Aosta (cat) Linee parallele:piccole tracce per un incontro all'infinito, Galleria Il Sole, Perugia (cat.) Dannunziana, Università G. D'Annunzio, Pescara (cat.). Nuove proposte:opere su carta, Galleria Il Ponte, Roma 1989 Artluminium, The Atrium at Maison Alcan ; La Galerie d'Art Lavalin, Montreal, Quebec (cat.) Biennale de la jeune peinture:humor et revolution, Palais du Festival, Cannes (cat.). Per un museo, Pinacoteca Comunale, Ravenna (cat.) 1990 Function no Function, The Gallery, New York. Collettiva, Piero Cavellini, Brescia Per una collezione, Galleria Il Ponte, Roma 1991 - Art Frankfurt, Il Ponte at Kunstmesse, Frankfurt. Il Sud del Sud, Bari (cat.). 1993 Ouverture, Bianca Lanza Gallery, Miami Beach. I labirinti del segno, Tour du Lépreux, Aosta (cat.) 1996 Spedisci un video, Vera Vita Gioia, Napoli. Laboratorio politico di fine secolo,

Macerata (cat.) 1997 Altre Alleanze, Imperia, Vercelli, Torino (cat.). Experience Designer, Milano (cat.). Napoli, Fabio Sargentini, Roma. Pour Artaud, Bianca Pilat, Milano & Chicago (cat.) Dislocata, Vicenza (cat.). Laboratorio politico di fine secolo 2, Roma (cat.). Anatomie, B.Pilat, Milano (cat.) 1998 Bic, Chatillon (cat.). Nuovo Paesaggio Italiano, Urbino, Milano, Padova, Bari, Palermo, (cat.). Bases: No, Yes? Spazio Erasmus, Milano (con Michelangelo Gandini) 1998/1999 Sassi per Duty, Galleria Seno, Milano (cat.). 2000 World Festival of paper, Lubiana Stigma della riproducibilità, Installart, Caserta Talking Heads, Padova (cat.) Aprimi subito, Galleria Estro, Padova 2001 Nightwave, Rimini Artestudio, Milano Volo, Collegio Cairoli Università di Pavia, Volo, Poggiali e Forconi, Firenze (cat.) 2002 Nel tempo dell'adesso, Museo civico, Bagnocavallo (cat.) 2003 Opera provvisoria, Collegio Cairoli Università di Pavia (cat.) Bridges of art, Galleria Il Ponte Contemporanea (cat.) Yellow Pages, Turm Gallery, Helmstedt Germany (cat.) Yellow Pages, Kunsthalle Palazzo, Liestal Switzerland 2004 Ricatto visivo, Galleria Pio Monti, Flash Art Fair, Milano - I European's Papers, Spazio Zero, Milano Yellow Pages et autre projets du Team 404, Musée d'art moderne et Contemporain (Mamco), Geneva 2005 Rouge, Galerie Jacques Cerami, Charleroi Grand Tour, MC Gallery, New York Some Papers, Politecnico Milano Carta Bianca, Galleria Le Nuvole, Montesarchio 2006 Ad Hoc, Sant'Agata De' Goti No Justice Without Life, Palazzo Leopardi, Roma 2007 Videofusion 1, Studio.ra Contemporanea, Roma Detroit's 10th International film & video festival, Museum of New Art (Mona), Detroit, Nouvelle Vague, Galleria FacSimile, Milano, Il gioco del domino. Festival dei saperi. Collegio Cairoli. Pavia In contrattempo. La pittura malgrado tutto. Galleria d'Arte Moderna, Cento-FE 2008 100E + ceramiche

x il paradiso, Refettorio delle Stelline, Milano, Salone del Mobile, Milano, Museo Mic Faenza, Fondazione Orestadi, Gibellina Museo di Marrakech, Marocco Ombres, Gallery MC, New York 2009 P.F./L.T., The White Gallery Lo Sguardo Obliquo, Spazio Tadini, Milano Mondì paralleli, Galleria Scala Mata, Venezia Case Minime, Studio 14, Lucca 2010 The Burial of the Dead, Spazio Closed (con)TemporaryArt, Milano YEAH, Percfest 2010, Laignueglia Picture frame, Brandstorming, Milano L'aur'amara, Gallery MC, New York "Carte Blanche", Galerie Analix Forever, Geneva (cat) 2011 User Experience Designer, Spazio Concept, Milano - L'aur'amara, La Generale en Manufacture, Sévres, Paris, Tracce, Carlo Ercoli Arte Contemporanea, Roma - L'aur'amara, CRAB ex-Chiesa S.Carpoforo, Milano - Tracce 02, Carlo Ercoli Arte Contemporanea, Roma 2012 Mein Atelier, stuttgarter kunstverein e.v. - Il quadro e lo schermo, Chiesa e Monastero S.Giovanni Battista, Caravaggio (BG) - Il quadro e lo schermo, CRAB (Centro Ricerca Accademia di Brera, ex-Chiesa S. Carpofofo, Milano - Canvases, Galleria Formentini, Milano 2013 Castello40: A Case Study, Arsenale Docks, Venezia - Ottoconotto, galleria Otto, Firenze - Cento ruote d'artista, Palazzo Ducale, Lucca - Un po' di più, un po' di meno, White Art Space, Milano 2014 Mourning and Melancholy, Galleria Ostrakon, Milano (cat) - The secret gardens, Fabbrica del Vapore, Milano - The secret gardens, Amy D Arte Spazio, Milano - 2015 Da una collezione, Museo civico Castelmagno, San Bartolomeo in Galdo (BN) - 2016 In Insula, ex-chiesa di S.Carpoforo/Accademia di Belle Arti Brera, Milano - Aporie, Spazio Brentano, Milano - Si viene a sapere qualcosa, Villa Brivio, Nova Milanese (cat.) -

Pietro Finelli (1957) . Vive e lavora a Milano
He lives and works in Milan

Pietro Finelli
Ne l'immagine mia

dall' 1 ottobre al 5 novembre 2016

Testo critico di
Elisabetta Castellari



Via Radici in Piano, 12
41049 Sassuolo (MO) - ITALY
Tel. 0536 807837
info@galleriannovi.com

